

## UN LIBRO IN RETE

# Il lungo viaggio di Primo Levi

*La scelta della resistenza, il tradimento, l'arresto.*

*Una storia taciuta*

Marsilio Editori – collana Gli Specchi

# Frediano

# Sessi

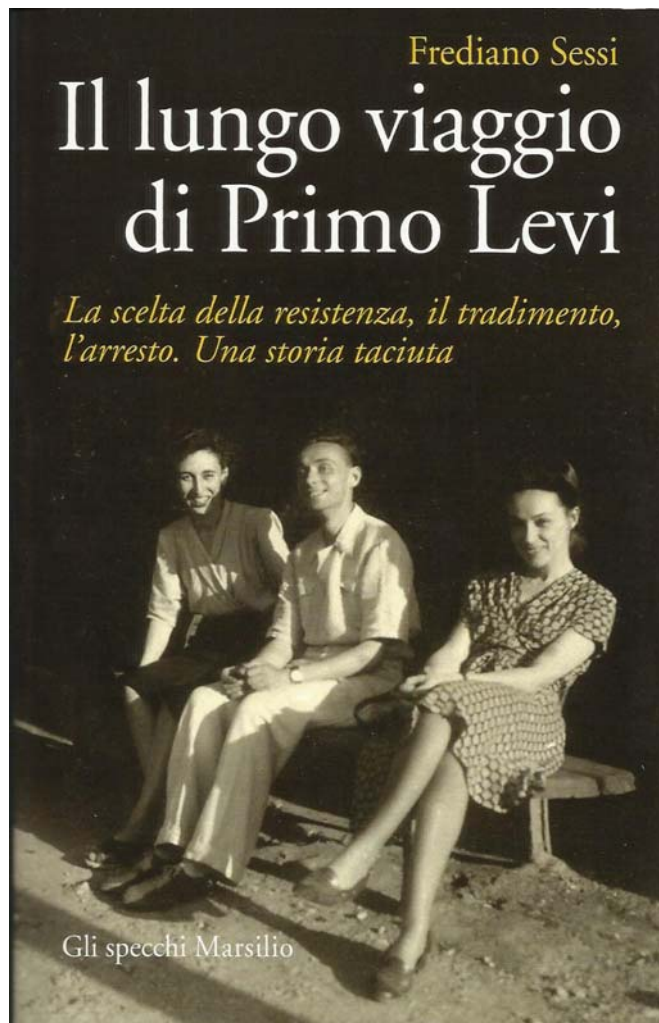
autore del libro

in dialogo con

# Alessandra

# Bertoldi

Licei Valdagno



**venerdì 24 gennaio 2014 ore 20.30**

**PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)**

## La ricostruzione puntuale e documentata delle settimane che videro Primo Levi passare dalla scelta antifascista alla lotta partigiana

Nella notte tra il 12 e il 13 dicembre del 1943, Primo Levi venne arrestato, in località Amay (valle d'Aosta), durante un rastrellamento della milizia fascista contro i partigiani. Con lui saranno arrestati Luciana Nissim e Vanda Maestro, Aldo Piacenza e Guido Bachi che, da qualche settimana, hanno dato vita a una banda di ribelli affigliata a Giustizia e Libertà. Nonostante questo episodio dia inizio a tutto il suo calvario di ebreo deportato ad Auschwitz, Primo Levi parlerà assai poco e saltuariamente della sua permanenza in montagna tra i partigiani. Anzi arriverà a definirlo «il periodo più opaco» della sua vita. «È una storia di giovani bene intenzionati ma sprovveduti - scriverà - e sciocchi, e sta bene tra le cose dimenticate». Qual è la causa di un giudizio così severo, accompagnato da un silenzio interrotto solo da alcune pagine di un racconto e da cenni contenuti in opere letterarie e di testimonianza? L'esecuzione sommaria all'interno della banda di due giovani che con le loro azioni minacciavano la sicurezza e la vita stessa del gruppo partigiano può sicuramente aver contribuito. E tuttavia, la ricostruzione puntuale e documentata delle settimane che videro Levi passare dalla scelta antifascista alla lotta partigiana, apre altri scenari, suggerendo un legame di continuità tra la vita partigiana e la lotta per la sopravvivenza ad Auschwitz. Una storia inedita, raccontata per la prima volta a partire da documenti ritrovati, interviste e ricostruzioni d'ambiente.

In "Il lungo viaggio di Primo Levi" Sessi prova a parlare di Levi o, meglio, riesce a narrare e a far rivivere i giorni della sua avventura partigiana utilizzando da un lato gli strumenti dello storico - analisi dei testi, archivio, testimonianze, viaggi nei luoghi e lavorando alla composizione di un puzzle tutt'altro che semplice - e dall'altro, il piglio del narratore con la fatica e la difficoltà, che Levi ben conosceva (come Sessi riporta in epigrafe), di come sia «un'impresa senza speranza rivestire un uomo di parole, farlo rivivere in una pagina scritta». "Il lungo viaggio di Primo Levi" consegna uno sguardo diverso, quasi gettasse una luce su ciò che era Levi prima di divenire grande scrittore e testimone. Esiste solo una poesia del periodo pre-Auschwitz dal titolo «Crescenzago» e presenta un autore ironico e crepuscolare: vi si sente l'influsso di Gozzano, versi in parte goffi e in parte che già fanno presagire la statura dell'autore di "Se questo è un uomo". Il libro di Sessi fa un effetto simile: disegna l'uomo che sarebbe stato Levi, ma lo restituisce ancora grezzo, non «affinato» dall'esperienza del lager.

Frediano Sessi vive e lavora a Mantova. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo "Il ragazzo Celeste" (1991), "Ritorno a Berlino" (1993), "L'ultimo giorno" (1995), "Alba di nebbia" (1998), "Nome di battaglia: Diavolo" (2000), "Prigionieri della memoria" (2006), "Foibe Rosse" (2007), "Il segreto di Barbiana" (2009) e con Carlo Saletti "Visitare Auschwitz" (2011); ha curato il saggio di Michel Mazor "La città scomparsa" (1992) ed è autore dei romanzi per ragazzi "Ultima fermata: Auschwitz" (1996), "Sotto il cielo d'Europa" (1998) e "Il mio nome è Anne Frank" (2010); ha inoltre curato anche l'edizione italiana definitiva del Diario di Anne Frank (1993) e il Dizionario della Resistenza (2000). Nel 1999 è stato pubblicato il suo saggio "La vita quotidiana ad Auschwitz" (tredici edizioni). Condurrà l'incontro Alessandra Bertoldi, docente di materie letterarie presso i Licei di Valdagno.

Evento di



Licei Valdagno